

Nessun allarme sul bilancio consuntivo del Comune, è tutto rinviato al 31 luglio in attesa di conoscere le decisioni del governo

scritto da Alessandro Maria Li Donni | 31 Maggio 2021



Abbiamo verificato quello che ha [scritto l'ex-assessore Massimo Gnagnarini](#) sul bilancio del **Comune di Orvieto**. Niente commissariamento perché c'è una legge dello Stato che prevede ben altro. Ma il pasticcio arriva da lontano, proprio dall'uscita anticipata dal pre-dissesto fortemente voluta proprio da Gnagnarini, allora assessore. fu utilizzata una norma che permetteva, di fatto, di spalmare i debiti in circa 30 anni. Dopo poco più di un anno dalla definitiva adozione della norma la Corte Costituzionale dichiarò la norma illegittima. Il governo decise di intervenire nuovamente con una seconda stesura della cosiddetta "Legge salva Napoli" ma la **Corte Costituzionale** l'ha nuovamente bocciata e quindi più di 1800 Comuni italiani si sono ritrovati improvvisamente sull'orlo del precipizio, fra questi Napoli, Torino, Lecce e, naturalmente Orvieto. Sempre l'esecutivo è intervenuto con una norma-tampone in attesa di riscrivere nuovamente l'intero impianto con l'articolo 52 intitolato "Misure di sostegno all'equilibrio di bilancio degli Enti Locali, proroga di termini concernenti i rendiconti e bilanci degli enti locali e fusione dei comuni".

Riportiamo qui di seguito il testo dell'articolo, *"è istituito, presso il Ministero dell'interno, un fondo di 500 milioni di euro per l'anno 2021, in favore degli enti locali che hanno peggiorato il disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente a seguito della ricostituzione*

del fondo anticipazioni di liquidità se il maggiore disavanzo determinato dall'incremento del fondo anticipazione di liquidità è superiore il 10 per cento delle entrate correnti accertate, risultante dal rendiconto 2019 inviato alla BDAP. Il fondo è destinato alla riduzione del disavanzo ed è ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il MEF, d'intesa con la Conferenza Stato città ed autonomie locali, entro 30 giorni dalla data di conversione del presente decreto 3

Per gli enti locali che hanno incassato le anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, è differito al 31 luglio 2021:

- *il termine per la deliberazione del rendiconto di gestione relativo all'esercizio 2020 di cui all'articolo 227, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267..."*.

In realtà, quindi, il **Comune di Orvieto** non è assolutamente in ritardo, avendo tempo per la presentazione e l'approvazione del consuntivo fino al prossimo 31 luglio. Il bilancio non può essere completato da parte dei tecnici perché manca ancora la norma effettiva che autorizzi gli Enti Locali e proprio lo Stato ha autorizzato questi Comuni ad allungare i tempi per la presentazione del bilancio.

Altra questione è l'ammontare delle risorse messe a disposizione dal **MEF**, 500 milioni di euro. Il solo Comune di Napoli ha un deficit di bilancio monstre e Torino non è messa meglio. Orvieto nel suo piccolo potrebbe anche guadagnarci la definitiva uscita dalle sabbie mobili del deficit e soprattutto lo potrebbe fare in maniera definitiva. Ma si deve attendere cosa decideranno il governo e in particolare il **Viminale** e il MEF. Al netto della polemica politica, quindi, un punta di diritto nulla da eccepire se non che il Comune, con qualsiasi amministrazione, non riesce a comprimere le spese a fronte dell'erogazione di molti servizi e al contemporaneo calo demografico fattosi ormai preoccupante con la discesa netta sotto i 20 mila abitanti.